Spopolamento, il 19 maggioil bando per i contributiFugatti: «Non sarà un click day»

Ma. Gio.

Sarà pubblicato il 19 maggio il bando per accedere ai contributi a fondo perduto legati alla misura anti-spopolamento messa in campo dalla giunta provinciale. «Ma non sarà un click day» ha assicurato il governatore Maurizio Fugatti, che ieri pomeriggio ha presentato la proposta di delibera in quarta commissione (ottenendo il via libera con tre sì, due no e una astensione). Trentadue, come noto, i comuni coinvolti nel progetto: territori dove negli ultimi vent'anni è stato registrato un calo evidente della popolazione residente e che dunque rischiano lo spopolamento (escluso dall'elenco Palù del Fersina, visto l'importante finanziamento ricevuto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza). «Si tratta — ha spiegato ancora il presidente della Provincia — di una sperimentazione. Potrà andare bene o no, ma dovevamo dare una risposta al problema dello spopolamento e da qualche parte si doveva pur iniziare». E la sperimentazione, finora, ha suscitato interesse. Anche fuori dai confini provinciali. Tanto che in queste settimane — ha spiegato il dirigente generale del Dipartimento urbanistica della Provincia Giovanni Gardelli — sono arrivate agi uffici circa 400 richieste di informazione. «Ai sindaci dei comuni interessati — ha aggiunto Gardelli — è stato chiesto di svolgere un'attività di accompagnamento delle persone che aderiranno, costituendo cooperative e prevedendo un servizio di volontariato che permetta di creare una rete sociale».

Ma non sono mancate le critiche. Paolo Zanella (Pd) ha bollato la proposta di delibera come «misura da campagna elettorale permanente», presentata «precipitosamente alla stampa mentre in consiglio provinciale si discuteva dei disegni di legge sugli affitti brevi, vera emergenza per il diritto alla casa». «Il problema dello spopolamento — ha aggiunto Zanella — dipende molto dai servizi, in primo luogo dai trasporti. Lo dimostra il fatto che molte persone preferiscono trasferirsi in territori dove ci sono più servizi ma dove le case costano di più». Perplessa anche Francesca Parolari (Pd): «Non ci sono garanzie — ha detto — sulla precedenza ai trentini delle domande. Inoltre c'è il rischio di cambi di residenza solo per ottenere i contributi». Di diverso avviso la maggioranza. «La Provincia — ha detto Stefania Segnana (Lega) — ha sempre sostenuto i servizi nelle zone periferiche e questa iniziativa va inserita in questo quadro. Mentre il centrosinistra ha chiuso le scuole periferiche». «Questo è un tema fondamentale» ha sottolineato Daniele Biada (FdI), che però ha chiesto di considerare anche la situazione delle frazioni. Mentre Maria Bosin (Patt) ha rilanciato l'importanza dei servizi, chiedendo lumi sul rischio di incentivare le seconde case per i turisti «visto che — ha spiegato — il limite di età di 45 anni per accedere al contributo per chi viene da fuori non c'è». «Il limite dei 45 anni — ha risposto Fugatti — è legato al fatto che pensiamo che un giovane sia più motivato ad accettare di spostarsi». Magari anche da un comune più grande a uno più piccolo: «Lo spopolamento non è solo verso Trento o Rovereto, ma anche nelle località più grosse delle valli». E sul rischio di speculazioni: «Il problema delle seconde case

mascherate c'è, ma questo non può paralizzare le decisioni della Provincia per contrastare lo spopolamento».

Intanto ieri mattina in terza commissione si è tornati a parlare del disegno di legge Failoni sugli impianti a fune. In audizione i sindacati, con Andrea Grosselli (Cgil) che ha chiesto una tutela anche «per la qualità del lavoro». E con Walter Largher (Uil) che ha invocato «trasparenza e tutele per il territorio».

Impianti a fune, le riserve dei sindacati

Spopolamento, il 19 maggio il bando per i contributi Fugatti: «Non sarà un click day»

Sarà pubblicato il 19 maggio il bando per accedere ai contributi a fondo perduto legati alla misura anti-spopolamento messa in campo dalla giunta provinciale. «Ma non sarà un click day» ha assicurato il governatore Maurizio Fugatti, che ieri pomeriggio ha presentato la proposta di delibera in quarta commissione (ottenendo il via libera con tre sì, due no e una astensione). Trentadue, come noto, i comuni coinvolti nel progetto: territori dove negli ultimi vent'anni è stato registrato un calo evidente della popolazione residente e che dunque rischiano lo spopolamento (escluso dall'elenco Palù del Fersina, visto l'importante finanziamento ricevuto nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza). «Si tratta — ha spiegato ancora il presidente della Provincia — di una sperimentazione. Potrà andare bene o no,

Governatore
Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti

ma dovevamo dare una risposta al problema dello spopolamento e da qualche parte si doveva pur iniziare». E la sperimentazione, finora, ha suscitato interesse. Anche fuori dai confini provinciali. Tanto che in queste settimane — ha spiegato il dirigente generale del Dipartimento urbanistica della Provincia Giovanni Gardelli — sono arrivate agli uffici circa 400 richieste di informazione. «Ai sindaci dei comuni interessati — ha aggiunto Gardelli — è stato chiesto di svolgere un'attività di accompagnamento delle persone che aderiranno, costituendo cooperative e prevedendo un servizio di volontariato che permetta di creare una rete sociale».

Ma non sono mancate le critiche. Paolo Zanella (Pd) ha bollato la proposta di delibera come «misura da campagna elettorale permanente», presentata «precipitosamente alla stampa mentre in consiglio provinciale si discuteva dei disegni di legge sugli affitti brevi, vera emergenza per il diritto alla casa». «Il problema dello spopolamento — ha aggiunto Zanella — dipende molto dai servizi, in primo luogo dai trasporti. Lo dimostra il fatto che molte persone preferiscono trasferirsi in territori dove ci sono più servizi ma dove le case costano di più». Perplessa anche Francesca Parolari (Pd): «Non ci sono garanzie — ha detto — sulla precedenza ai trentini delle domande. Inoltre c'è il rischio di cambi di residenza solo per ottenere i contributi». Di diverso avviso la maggioranza. «La Provincia — ha detto Stefania Segnana (Lega) — ha sempre sostenuto i servizi nelle zone periferiche e questa iniziativa va inserita in questo quadro. Mentre il centrosinistra ha chiuso le scuole periferiche». «Questo è un tema fondamentale» ha sottolineato Daniele Biada (FdI), che però ha chiesto di considerare anche la situazione delle frazioni. Mentre Maria Bosin (Patt) ha rilanciato l'importanza dei servizi, chiedendo lumi sul rischio di incentivare le seconde case per i turisti «visto che — ha spiegato — il limite di età di 45 anni per accedere al contributo per chi viene da fuori non c'è». «Il limite dei 45 anni — ha risposto Fugatti — è legato al fatto che pensiamo che un giovane sia più motivato ad accettare di spostarsi». Magari anche da un comune più grande a uno più piccolo: «Lo spopolamento non è solo verso Trento o Rovereto, ma anche nelle località più grosse delle valli». E sul rischio di speculazioni: «Il problema delle seconde case mascherate c'è, ma questo non può paralizzare le decisioni della Provincia per contrastare lo spopolamento».

Intanto ieri mattina in terza commissione si è tornati a parlare del disegno di legge Failoni sugli impianti a fune. In audizione i sindacati, con Andrea Grosselli (Cgil) che ha chiesto una tutela anche «per la qualità del lavoro». E con Walter Largher (Uil) che ha invocato «trasparenza e tutele per il territorio».

Il dibattito
Il dirigente Gardelli: «Circa 400 domande di informazione»
Pd critico: «Non è questo il modo di risolvere il problema»

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA